

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

LANOEN

Schaffner
xii

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4/172

Telef. 756.126

La regalità di Maria in Camogli

Il titolo di regina è come una ricapitolazione di tutto ciò che si può dire della persona e dell'opera di Maria SS.ma.

E' l'epilogo celeste del più grande amore del mondo, come definisce l'amore di Dio per Maria, uno scrittore moderno. Maria è regina perchè ha data la vita ad un Figlio che, anche come uomo, era ed è signore di tutte le cose per la sua unione con la persona del Verbo. E' regina perchè Madre del Re.

Per questo S. Giovanni Damasceno afferma che « Maria è veramente divenuta la Signora di tutta la creazione nel momento in cui divenne Madre del Creatore ». « Tuttavia, aggiunge Pio XII, la Beatissima Vergine si deve proclamare Regina non soltanto per la Sua Maternità divina, ma anche per la parte singolare che ebbe nell'opera della nostra salvezza eterna ».

Ella cooperò con Cristo e subordinatamente a Lui alla nostra rigenerazione ai piedi della Croce. Gli uomini liberati, dopo Cristo, anche per Lei dal dominio di Satana, Le appartengono quindi per diritto di conquista.

L'estensione della Regalità di Maria è immensa. « Il suo regno (dice Pio XII) è vasto quanto quello del Figlio ». Sicchè, conchiude S. Bernardino da Siena, quante sono le creature che servono a Dio tante debbono servire a Maria.

Camogli porta i segni della regalità di Maria! Alla Madonna SS.ma ha innalzato una reggia... il Santuario.

Nel Santuario ha collocato al centro dell'altare maggiore come in un trono di marmi pregiati e policromi impreziosito di ori e di gemme il quadro taumaturgo di Lei, cui innalza l'incenso profumato della preghiera della venerazione, dell'amore di tutto un popolo suddito devoto di tanta regina.

A segno perenne della Regalità della Madonna del Boschetto l'immagine di Lei fu incoronata con preziosa corona nell'agosto del 1818.

Ecco al proposito quanto scriveva nei « Saggi cronologici di Camogli » il concittadino giureconsulto Giuseppe Figari: « 1818 - Ricorrendo il terzo secolo della miracolosa apparizione di Maria SS.ma al

Boschetto di Camogli ed infervorati i concittadini di solennizzare una tale epoca; coll'opera ed instancabile zelo del M. Rev.do Arciprete Matteo Marchese, assistito dal Sindaco e da una deputazione d'unanime consenso creata, si ottenne da S. Santità il Breve permissivo per l'incoronazione dell'immagine della Vergine che sta nel quadretto in detto Santuario e sono stati stabiliti i giorni 28, 29, 30 agosto nei quali fu accordato ai fedeli un ampio giubileo per tutta la novena ed ottava. Fu eseguita l'incoronazione da Mons. Vescovo Gentile e vi fu in detti giorni scelta musica ed orazioni panegiriche, l'illuminazione e fuochi artificiali per tutte le tre sere ».

Nel 1954, fausta ricorrenza della proclamazione del dogma della Immacolata Concezione di Maria, Camogli ha voluto fornire altra solenne attestazione di riconoscimento della regalità della Madonna del Boschetto, e l'On.le Consiglio Comunale in una solennissima tornata ha proclamato ufficialmente il sovrano patronato della Madonna del Boschetto per la Città e Comune di Camogli.

Proclamazione sancita autoritativamente con bolla Pontificia di Sua Santità Pio XII. E l'inserimento nella facciata del palazzo Comunale del grande marmoreo bassorilievo, squisita opera d'arte dello scultore Prof. Guido Galletti riprodotte l'effigie della Madonna del Boschetto incoronata " Patrona di Camogli " ricorda ai cittadini ed ai forestieri, a quanti vengono a deliziarsi dell'aura e bellezza del golfo Paradiso che la Madonna del Boschetto fu, è, sarà sempre la eccelsa, benefica ed amata Regina di Camogli.

IL RETTORE



NOZZE D'ORO SACERDOTALI DI MONS. GIACOMO CROVARI

RETTORE DEL SANTUARIO DI N. S. DEL BOSCHETTO

18 Settembre 1909



20 Settembre 1959

ecco il traguardo di un'apostolica vita sacerdotale, profumata da innumerevoli opere il cui valore, appunto perchè maturate nell'umile nascondimento, rilucerà soltanto in Cielo con un premio che compenserà sovrabbondantemente quanto il giubilato ha fatto per il Signore e la Madre Sua, la Vergine del Boschetto.

Nel darne ufficiale notizia, la redazione del bollettino invita tutti i lettori e i devoti della Madonna a stringersi intorno a Monsignore, nel giubilo di tale fausta ricorrenza e nella preghiera di ringraziamento.

I programmi della circostanza verranno resi noti a suo tempo da appositi manifesti.

Cronaca del Santuario

La cronaca di questi bimestri è densa di avvenimenti tutti volti ad onorar Dio e la Vergine SS.ma, Maria Madre nostra, che nel nostro Santuario per Lei edificato dagli avi nostri, da secoli gode di un culto particolare che fa scendere sui figli prediletti grande copia di grazie e benedizioni. Camogli, in questa favorevole stagione, che attrae sulle riviere grandi masse di turisti, è tutta protesa al suo Santuario ed offre a Lei quelle manifestazioni del culto che a Lei riserbano i riconoscenti devoti. Iniziamo la rassegna delle devote pratiche che si sono svolte ai piedi di Maria:

1° giugno. - Sotto buoni auspici si inizia la pratica del pio esercizio dedicato al S. Cuore di Gesù con funzione alle ore 18

2 giugno. - Giunge in pellegrinaggio un folto gruppo di fanciulle di Az. Cattolica della parrocchia di N. S. delle Grazie di Ge-Sampierdarena.

5 giugno. - Festa del S. Cuore. - Afflusso di devoti alla Comunione generale. Nel pomeriggio solenne ora di adorazione al SS.mo con fervorini predicati da Mons. Rettore e recita del prescritto atto di Consacrazione al S. Cuore di Gesù.

In questo giorno i coniugi Onofrio Viatiello e Rosa Gennaro si portano al Santuario per ricordare sotto lo sguardo di Maria benedicente le loro nozze d'oro. Si accostano piamente con i figli ed i nipoti al Divin Banchetto, ascoltano le particolari preci liturgiche e ricevono la rituale benedizione. Mons. Rettore rivolge a loro sentite parole di circostanza e la scoperta di ringraziamento conclude la bella funzione.

6 giugno. - Paolo Vasirani e Amalia d'Ignazio, che si sono uniti in matrimonio nella chiesa parrocchiale, salgono al Santuario per ricevere la Benedizione della Vergine SS.ma.

9 giugno. - Tre parroci di nazionalità francese, diretti a Roma con un pellegrinaggio, celebrano al Santuario e rimangono ammirati della fede dei camogliesi, che hanno innalzato un sì bel Tempio a Maria.

10 giugno. - Maggi Giuseppe e Bozzo Giuseppina sono stati uniti in matrimonio nella chiesa parrocchiale dal nostro Rev.do Mons. Rettore che al termine del rito li accoglie nel Santuario, ove si svolge la sempre cara funzione « pro sponsis » e si conclude con la scoperta di ringraziamento.

18 giugno. - Cassinelli Mario e Bernardi Maria si inginocchiano ai piedi della Vergine del Boschetto e con la funzione propiziatoria ne ricevono la benedizione. Mons. Rettore rivolge agli sposi parole di saluto e di augurio.

21 giugno. - Simonetti Prospero, da Nuova York, ove risiede, non ha mai dimenticato la Madonna del Boschetto ed il Santuario dei camogliesi ed ha inviato una offerta per ottenere la materna benedizione della Vergine SS.ma sopra di sè e di tutti i suoi cari.

22 giugno. - Con numeroso e signorile seguito, dopo il rito nella chiesa parrocchiale, si prostrano all'altare della Patrona dei Camogliesi gli sposi Filippo Maddalena e Attilia Schiaffino per riceverne la benedizione intercedente la scoperta del Quadro miracoloso.

27 giugno. - Bignozzi Roberto e Figari Luciana con largo seguito si inginocchiano devotamente sotto lo sguardo benedicente di Maria per implorare le celesti benedizioni sulla nuova famiglia.

Nello stesso giorno a Brooklyn celebrano le loro fauste nozze Mancuso e Cleonice Molino. La mamma della sposa, camogliese, divotissima della Madonna del Boschetto ha disposto che al Santuario fosse compiuta la scoperta per la felicità degli sposi.

28 giugno. - Nella parrocchia di Arona (Lago Maggiore) hanno luogo i solenni sponsali Renato Pirola e Quaraglia Ines. Da buoni devoti della nostra Madonna desiderano che contemporaneamente all'altare del Boschetto venga officiata la scoperta di propiziazione.

29 giugno. - Mazzucchelli Angelo e Pontremoli Mariangela nel bel giorno della loro unione matrimoniale salgono al Santuario per la rituale funzioncina alla Vergine benedetta.

30 giugno. - Il Centro dell'Apostolato della preghiera e zelatrici del S. Cuore, che tanto si adoperò perchè in ogni pomeriggio del mese di giugno si officiasse al Santuario la pia funzione dedicata al mese del Sacro Cuore, a chiusura del pio esercizio conclude con una Comunione generale al mattino e nel pomeriggio col solenne canto del « Te Deum ».

La data tanto cara ai camogliesi è stata anche in quest'anno di grazia ricordata con le devote manifestazioni che per lungo volger di tempo l'hanno contraddistinta. La solennità è stata preceduta dalla novena di preparazione celebrata con la S. Messa e brevi parole di circostanza. Seguiva il canto del *Magnificat* e la benedizione Eucaristica. Siamo alquanto lontani dai tempi in cui il tempio si affollava, ma possiamo esprimere la nostra soddisfazione per un discreto intervento.

2 luglio. - *Festa dell'Apparizione*. - Il Tempio ha bagliori di paradiso, i fiori più belli, disposti con cura, completano la visione dolce e serena. Il quadro miracoloso racchiuso nella antica preziosa cornice argentea è il punto dove convergono gli sguardi di tutti i fedeli. Dalle 6 alle 10 si susseguono le Messe ogni mezz'ora ed il Banchetto Eucaristico, anche dopo la Messa della Comunione generale, è sempre stipato fino a tarda ora. Alle ore 10,30 Messa solenne celebrata dal Rev. Arciprete di Ruita, don G. B. Calvi avente ai lati, quali ministri assistenti, il rev. Prevosto di San Fruttuoso di Camogli, don Piero Benvenuto, e il parroco di Busonengo, don Pietro Ferreccio. Cerimoniere il can. Elia Marini. Sono presenti in « cornu evangelii », oltre tutti i sacerdoti convenuti al Santuario

per il raduno del clero cittadino, anche il Sindaco della Città, ing. cav. Agostino Mari, accompagnato dal segretario comunale e da alcuni consiglieri. Notiamo pure i membri del Consiglio di Amministrazione del Santuario con larghe rappresentanze del probandato del monastero degli Olivetani di S. Prospero col rev. P. Priore don Cipriano dott. Cipriani, il collegio delle Gianelline, le educande della Piccola Casa di Provvidenza con le dirigenti Suore Belemmite, l'orfanotrofio maschile S. Fortunato M., diretto con zelo e materna sollecitudine dalle RR. Suore della Misericordia di Savona e altri ancora. La « Missa de Angelis » venne cantata a voce spiegata dai sacerdoti e dal popolo e « infra missam » il rev. dott. Cipriani ha tenuto con la facondia che gli è solita, una breve omelia sul tema ricorrente: I sacerdoti e la Madonna del Boschetto. Il solenne « Te Deum », la Benedizione Eucaristica, e la scoperta « pro gratiarum actione », concludono la magnifica celebrazione che ha lasciato in tutti il più gradevole ricordo. Fra i sacerdoti intervenuti notiamo: rev. Aste Andrea, vic. coad. Chiesa dell'Immacolata, Ge-Pegli - rev. Bisso Pietro, arciprete a Castagna, Ge-Quarto - rev. Bertolotto Fortunato, prevosto a Ge-Sestri - rev. Mons. Giacomo Crovari, rettore Santuario N. S. del Boschetto - rev. Mons. Crovari Paolo, parroco a N. S. delle Grazie e S. Girolamo in Castelletto, Genova - rev. Ferreccio Pietro, prevosto a S. Bartolomeo di Busonengo - rev. Mons. Giuseppe Macciò, canonico arciprete della Metropolitana, Genova - rev. Mons. Giacomo Massa, parroco a S. Pietro alla Foce, Genova - rev. can. Elia Marini, N. S. del Rimedio, Genova - rev. Maggiolo Agostino, prevosto a S. Lorenz, Orero - rev. Mons. Emanuele Rossi, can. Metropolitana, Genova - rev. Rossi Bartolomeo, arciprete N. S. Assunta, Ge-Sestri - rev. Padre salesiano Razeto Agostino - rev. can. Gerolamo Schiaffino, arciprete a Portofino - rev. Schiaffino Giacomo, prevosto a San Martino di Manesseno - rev. Stiappacasse Prospero, arciprete a S. Giorgio di Moneglia. Presenziarono alle sacre funzioni anche i sacerdoti residenziali con a capo il rev. arciprete can. Francesco Urbano, il

rev. vic. coad. della nostra parrocchia don Stefano Ricchebuono, l'arciprete di Ruta rev. G. B. Calvi, il parroco di S. Rocco di Camogli, il rev. Carlo Giacobbe, il parroco di S. Fruttuoso di Camogli, il rev. Piero Benvenuto, il rev. Francesco Gosio rettore dell'oratorio dei SS. Prospero e Caterina, il vice rettore del santuario del Boschetto rev. Carlo Trinea, il rev. P. Priore degli Olivetani dott. C. Cipriani. Alla manifestazione parteciparono ancora 4 seminaristi di Ge-Sestri, venuti col loro parroco, uno di Camogli ed uno di S. Rocco di Camogli. Nel pomeriggio alle ore 18 giunge la processione parrocchiale ed il rev. arciprete officia i Vespri solenni. Segue l'orazione panegirica, recitata con fervore di apostolo mariano dal rev. Pino De Bernardi di Rapallo. Il rev. arciprete, circondato da numeroso clero impartisce alla folla dei fedeli che gremisce il tempio la benedizione col Venerabile, seguita dalla solenne scoperta di ringraziamento. Furono ben quaranta le scoperte ordinate dalla pietà dei fedeli e la maggior parte furono compiute dalle 21 alle 24 con la partecipazione di una rinnovantesi folla. Nessuno ha tralasciato ed intendiamo includere anche i numerosi ospiti stagionali, di inginocchiarsi al Quadro della Vergine Regina del Cielo. Degno di elogio il rev. arciprete di Ruta, che ha condotto un folto pellegrinaggio della sua parrocchia. Tutti hanno partecipato alla S. Messa delle ore 8 celebrata dal nostro Rev. Mons. Rettore.

La manifestazione esterna preparata dagli attivi «boschettini» è stata lodata ed ammirata da tutti, specialmente l'illuminazione del campanile che si estolle tra il folto della vegetazione e si scorge da ogni parte della riviera ponentina. Anche il piazzale e le vie adiacenti sfolgoravano di vivida luce. Degno di elogio il bel programma musicale eseguito con affiatamento e bravura dal corpo musicale della Soc. Op. Cattolica di Ge-Bolzaneto.

5 luglio. - Con autocorriera riservata giungono al Santuario una settantina di fanciulle e signorine della parrocchia di S. Giov. Battista e S. Gaetano dei salesiani di Ge-Sampierdarena. Un rev. Padre salesiano, il vice parroco della parrocchia, le

guida, celebra per loro all'altare della Madonna. Sono della comitiva anche alcune rev. Suore di Maria Ausiliatrice, fondate da don Bosco, che tanto bene spargono in mezzo alla gioventù. Mons. Rettore spiega alle convenute la storia dell'Apparizione, del nostro Santuario e dona a tutte la piccola immagine di N. S. del Boschetto.

Alle ore 12 di quest'oggi, provenienti da Sori, dove hanno celebrato con solennità il rito nuziale, gli sposi Gramenzi Carlo e Cafferata Giuseppina vengono al Boschetto e si inginocchiano ai piedi dell'altare di Maria SS. per ottenere i favori e le grazie sulla nuuva famiglia.

12 luglio. - Nel pomeriggio proveniente da Montallegro giunge un folto gruppo di parrocchiani di S. Rocco di Vernazza (Genova) con quel rev. Prevosto, don Eugenio Picasso. Assistono esemplarmente alla funzione vespertina. Il nostro Mons. Rettore accoglie i pellegrini con augurali parole di compiacimento e narra in breve la storia della nostra Madonna e del suo Santuario.

OFFERTE

dei devoti in ringraziamento di benefici ricevuti e per implorazione della particolare protezione di N. S. del Boschetto.

Dal 1° Giugno al 15 Luglio 1959.

PRO SANTUARIO

L. 20.000: a suffragio defunta Emilia Ruzeto.

L. 5.000: per protezione neonata M. G. - R. G.B. e C - N. N.

L. 3.000: Rev. Rossi Bartolomeo, Ge-Sestri.

L. 2.000: N. N. - Adelaide Gazzale in memoria defunti figli, Brooklyn.

L. 1.250: Mad.me Vodret, Marseille.

L. 1.000: Famiglia Merello - Macch. Nav. Maggiolo Filippo - B. S. C. - Rev. Bisso Pietro, Castagna - Can. Elia Marini, Genova -

Mons. Emanuele Rossi, Genova - Pisani Francesca, S. Pietro in Campo - Fam. Martini, Bologna - Fam. Piano, Roma - Sp. F. - M. B. - M. B. - A. B.

L. 600: Rev. Aste Andrea, Ge-Pegli.

L. 500: S. N. - M. M. - Gina Dodero - Repetto Amelia, Vada.

§. 10: Simonetti Prospero, New York.

PRO BOLLETTINO

L. 2.000: Rev. Rossi Bartolomeo, Ge-Sestri.

L. 1.500: Dott. Enrico Razeto, Verona.

L. 1.000: Angela Rando Mortola, Roma - Pellegrina De Gregori ved. De Gregori - Schiappacasse Caterina, Genova - Macch. Nav. Maggiolo Filippo - Dott. Duilio Maggi - Schiappacasse Luigi - Rusca Giulia - Rev. Pietro Bisso, Castagna - Ortensia Figari ved. Arena, Rapallo - Figari Bartolo, Genova - Olivari Tossini Maria - Sorelle Oneto, Genova - Famiglia Costa, Ruta - Gelosi Antonietta in Bozzo, S. Nicolò di Camogli - Emanuele Chiesa - rev. Maggiolo Agostino, Orero - Martini Felice - Teresa Bertolotto ved.

Schiaffino, Prati di Mezzanego - Macciò Beditta, Sestri Levante - Maria Massa ved. Schiaffino - Schiaffino Nicola, Genova - Riva Maria Vargas, Ge-Nervi - De Gregori Pina - Gazzale Adelaide, Brooklyn.

L. 500: Rev. Giorgio Minetti, Ge-Nervi - Chiesa Matilde - Angelina Gazzale - Figallo Maria - M. G. - Mortola Costanza - O. M. - Amalia Olivari ved. Valle - Olivari Caterina, Genova - Can. Elia Marini, Genova - Famiglia Vexina - Proasi Giuseppe - Torre Adelaide, Genova - Vitiello Onofrio - Schiappacasse Emilia - Repetto Amelia, Vada.

L. 300: N. N. - Maroni Stefania - Bagni di Lucca - Casalino Giulia ved. Ghirandoli - S. D. - Sorelle Massa, Genova - Moltedo Rosa, Ge-Sturla.

§. 2: Brinzo Anita, New Castle.

Offerte di fanciulli ascritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto

L. 1.000: Figari Romano - Figari Roberto.

L. 700: C. V.

L. 500: Lagomarsino Gigliola.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

Nel Comune.

Bozzo Maria Rosa di Giovanni - 15-5-1959.
Bleddyn Anna Rita di Giuseppe - 2-6.
Lesino Carla Gemma di Egidio - 3-6.
Polimeni Antonio di Carmelo - 11-6.
Novelli Attilio Lino di Francesco - 21-6.
Lapillo Paola di Giovanni Pietro - 22-6.
Beggiato Norma Paola di Gino - 1-7.
Traversoni Massimo di Antonio - 4-7.
Nencetti Ramona di Piero - 5-7.

Fuori del Comune

Aste Maria Gabriella di Nicola - Genova - 17-5.
Sessarego Francesco di Domenico - Recco - 11-6.
Fulle Rossana Paola di Giacomo - Genova - 13-6.

Estero

Tixi Massimo Umberto Ruggero di Giacomo - Bangkok - 8-5.

FIORI D'ARANCIO

Nel Comune

Picasso Guido Mario di Agostino - guardia-fili - e Caciagli Teresa di Guido - casalinga - Parr. S. Maria - 1-6-1959.
Vasirani Paolo fu Carlo, gruista, e D'Ignazio Amalia Elsa di Luigi, casalinga - Parr. S. Maria - 6-6.
Fossa Bruno Pietro di Michele, autista, e Moscatelli Giuseppina Giuliana di Benedetto, casalinga - Ruta, Parr. S. Michele Arc. - 7-6.
Lena Giovanni Roberto di Giovanni, coman-

dante marittimo, e Massa Adriana Maria Adele fu Michele - S. Rocco di Camogli - 8-6.

Maggi Giuseppe Lazzaro fu Luigi, comandante marittimo, e Bozzo Giuseppina Maria di Filippo, casalinga - Parr. S. Maria - 10-6.

Cassinelli Mario Vittorio di Cleto, marittimo, e Bernardi Maria di Pasquale, casalinga - Parr. S. Maria - 18-6.

Bovone Francesco di Giacomo, commercialista, e Meloni Rita di Bachisio, casalinga - Parr. S. Rocco di Camogli - 20-6.

Maddalena Filippo di Erasmo, marittimo, e Schiaffino Attilia Anna di Emanuele Fortunato, casalinga - Parr. S. Maria - 22-6.

Sereno Giuseppe di Mario, operaio acquedotto, e Baccalario Maria Teresa di Luigi Stefano, casalinga - Parr. S. Maria - 24-6.

Schiaffino Bruno di Gio Batta Giacomo, impiegato, e Borghi Mirella di Giuseppe, insegnante - Parr. S. Maria - 25-6.

Bignozzi Roberto di Curio, impiegato, e Figari Luciana Maria di Giambattista, insegnante elementare - Parr. S. Maria - 27-6.

Proasi Giuseppe di Emanuele, muratore, e Gampellegrini Anna Maria di Gino, donna di servizio - Parr. S. Maria - 27-6.

Mazzucchelli Angelo Ugo Umberto di Luigi, rappresentante e Pontremoli Mariangela di Pietro, casalinga - Parr. S. Maria - 29-6.

Tiscornia Carlo Emanuele fu Francesco, ingegnere, e Magliano Maria Rosa Rodolfa fu Luigi, casalinga - Parr. S. Rocco di Camogli - 4-7.

Fuori del Comune

Deferrari Raffaele Enrico fu Davide, Uff. Macchinista, e Paci Antonietta fu Luigi, commerciante - Città della Pieve - Santuario della Madonna di Fatima - 24.

Casarino Prospero fu Giacomo, macchinista navale - e Guida Adriana di Anselmo, casalinga - Grumello Cremonese - Chiesa di San Bartolomeo - 1-6.

Gramenzi Carlo Salvatore di Luigi, marittimo, e Cafferata Giuseppina Franca fu Domenico - Sori - Chiesa di S. Margherita - 5-7.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Nel Comune

Passalacqua Luigi fu Giovanni (22-9-1881), agricoltore, ved. di Peragallo Prosperina - Fraz. Ruta - Via Piane di Tedora 8 - 1-6.

Molfino Teresa Prospera fu Giacomo (3-9-1885), casalinga, ved. di Simonetti Luigi - Fraz. Ruta, Via Lago, 2A - 2-6.

Brusa Emilia Cesira fu Giacinto (28-8-1880), casalinga - ved. di Piano Antonio - Piazza N. S. del Boschetto - 11-6.

Chiesa Ernesto Antonio fu Emanuele (13-3-1880), benestante - celibe - Via Garibaldi 62 - 14-6.

Pesci Attilio fu Giovanni (24-9-1877), scultore - marito di Okumura Ura - Fraz. Ruta, Via Molfino, 73 - 14-6.

Antola Giuseppe Gaetano fu Paolo (29-10-1885) pensionato - ved. di Mortola Luigia - Via Piero Schiaffino, 17 - 15-6.

Pozzo Cesare fu Agostino (30-6-1878), agricoltore - marito di Pozzo Giuseppina - Fraz. Ruta - Via Ansaldo, 7 - 21-6.

Revello Teresa fu Andrea (30-12-1885), casalinga - ved. di Schiaffino Stefano - Via Garibaldi, 27 - 12-7.

Fuori Comune

Razeto Emilia Eleonora fu Prospero (10-8-1893), casalinga - moglie di Schiaffino Giambattista - Genova - 22-5.

Ospedale

Aliprandi Olimpio fu Carlo (18-2-1899), commerciante - marito di Santambrogio Carolina - 14-6.

Viacava Angela fu Lorenzo - 12-9-1872), casalinga - nubile - 28-6.

Merzagora Giuseppina fu Luigi (31-12-1907), casalinga - moglie di Cervi Angelo - 7-7.

Schiappacasse Francesco fu Michele (10-4-1882), commesso - celibe - 11-7.



SAN PROSPERO
 VESCOVO DI TARRAGONA • 711

In onore dei nostri Santi Fruti

Un fausto evento — che rimarrà incancellabile nella storia religiosa e civile della nostra Camogli — si è compiuto nel giugno scorso.

Il Primate di Spagna e cento Pellegrini spagnoli sono venuti in questa nostra Città a venerare di presenza i Martiri Tarragonesi che hanno le loro sacre reliquie nella Chiesa Parrocchiale del centro e nella millenaria Abbazia di S. Fruttuoso.

L'avvenimento veramente eccezionale — il primo verificatosi in forma ufficiale — ha suscitato grande entusiasmo nella popolazione che ha manife-

stato agli illustri Ospiti la più cordiale accoglienza.

Il giorno 17 giugno u.s. seguendo il loro itinerario, concordato appositamente per Camogli e Roma, i pellegrini iberici coll'Em. sig. Cardinale *Arriba y Castro Benjamin*, Arcivescovo di Tarragona, sono giunti tra noi, ricevuti calorosamente ed ossequiati dalle autorità cittadine e da molto popolo. Dal nostro porto, con i potenti e moderni motoscafi « Golfo Paradiso » sono stati trasportati a S. Fruttuoso dove, alle ore 9: nella celebre e storica Chiesa abbaziale l'Em. Card. *Arriba y Castro* ha celebrato una solenne funzione sa-



Fruttuoso e Prospero

cra, nella fausta ricorrenza del XVII centenario della morte del primo Vescovo di Tarragona, S. Fruttuoso, e dei suoi Diaconi Augurio ed Eulogio. Dopo la cerimonia religiosa i pellegrini hanno visitato la vetusta chiesa, monumento nazionale e le Tombe dei Doria. Sempre accompagnati dal Rev. Arciprete di Camogli, Can. Francesco Urbano, dal Sindaco ing. cav. Agostino Mari, dal Rev. Pietro Benvenuto, Parroco di S. Fruttuoso, dall'avv. Filippo De Gregori presidente dell'Azienda di turismo, dal Rev. P. Cipriano Cipriani Priore degli Olivetani di S. Prospero, dal clero e da molta folla di cittadini,

gli ospiti tarragonesi hanno fatto ritorno in città dove hanno visitata la Chiesa Parrocchiale soffermandosi con particolare attenzione e visibile emozione all'altare di S. Prospero, altro Vescovo di Tarragona, di cui si conserva in argentea teca la sacra reliquia e di cui ricorre nel prossimo settembre il 1550° anno della gloriosa morte nella Via Romana del nostro Comune

Quindi sono stati ricevuti in Municipio dove il Sindaco con belle parole di circostanza ha fatto omaggio al Cardinale ed al suo seguito della medaglia d'oro appositamente coniatata a ricordo della storica data, colla seguente scritta: « Eminentissimo Domini Cardinale - Benjamin de Arriba Castro Tarragonensi Arch. - Anno MDCC a martyrio S. Fructuosi - affecto meo. A. D. XV iun. MCMLIX.

Molto opportunamente e felicemente, nell'indirizzo di saluto, il Sindaco ha reso omaggio « ai Concittadini di due grandi Santi dei quali Camogli si vanta essere gelosa custode delle loro reliquie », ha messo in rilievo lo scopo del pellegrinaggio « per propiziare la grazia ed invocare su tutto il mondo l'avvento della pace nel segno della Civiltà Cristiana, elemento base ed insostituibile di una duratura fraternità tra gli uomini » ed ha auspicato ad un rafforzamento delle relazioni tra Spagna ed Italia.

Nel pomeriggio il pellegrinaggio ha proseguito per Roma in visita al Santo Padre Giovanni XXIII.

S. E. il Sig. Cardinale, dopo la colazione al Cenobio dei Dogi, si è imbarcato sul treno rapido per Roma, fatto, appunto per ciò, fermare alla nostra stazione. All'Em. Principe della Chiesa è stato donato un frammento delle sacre reliquie dei martiri tarragonesi da parte del nostro Arcivescovo Card. Giuseppe Siri, già predisposto nella circostanza della ricognizione da Lui stesso compiuta nel maggio scorso quando le ossa dei tre Santi furono deposte nel nuovo argenteo Reliquiario dallo stesso Em.mo donato, e collocato nell'altare maggiore.



In Comune.



In Parrocchia

Un esemplare della medaglia commemorativa è stato offerto al nostro Cardinale Arcivescovo, il quale alla lettera del nostro Sindaco così ha risposto: « La ringrazio per l'esemplare della medaglia, offerta da cotesta Amministrazione all'Em. Card. di Tarragona e pellegrini spagnoli e che Ella ha voluto cortesemente inviarmi. Esprimo la mia sincera ammirazione per il distintissimo comportamento del Comune di Camogli in questa circostanza singolare e fausta. Accolga il mio saluto benediciente. F.to Giuseppe Card. Siri ».

Compiuto il pellegrinaggio a Camogli ed a Roma, S. E. il Card. Arriba y Castro, rientrato in sede, ha inviato al nostro Sindaco una lettera di compiacente e grato ringraziamento colle migliori benedizioni per lui e per la Città.

La celebrazione centenaria che si iniziò nel gennaio scorso a Tarragona con una solenne cerimonia officiata dal Nunzio Apostolico di Spagna, verrà conclusa il 21 gennaio del 1960 con un pellegrinaggio ligure a Tarragona, presieduto dal nostro Arcivescovo Card. Siri. Degno di rilievo il fatto che la storica data è stata altresì commemorata dal Vaticano con l'emissione di una serie di speciali francobolli, riproducenti l'immagine di S. Fruttuoso.

Don Giobatta Gardella e il Santuario del Boschetto

I.

Tornare a parlare del venerando Don G. B. Gardella — dopo che ne scrissi brevemente su questo stesso Bollettino nel trentennio della santa morte e nel centenario della nascita — mi pareva quasi superfluo e tardivo.

Ma avuti, mesi or sono, elementi sufficienti per un dettagliato rilievo della nobile e cara figura, riflettendo meglio, mi sentii come obbligato a compiacere i Confratelli e Concittadini, con me, estimatori dell'antico e indimenticabile Rettore, mantenendo così quanto promesso, nel semplice e affettuoso suo profilo, il marzo 1947.

E, presentandosene propizia l'occasione, mi permetto far considerare che la venerazione e gratitudine verso chi ci ha preceduto in questa vita edificandoci con autentica e straordinaria virtù, dovrebbero indurci a non lasciare nell'ombra figure eccezionali. Chi ama la propria terra e desidera il bene s'irradi, raccolga diligentemente e diffonda le sincere e autorevoli testimonianze delle esistenze nobilmente e santamente vissute.

I primi anni del nostro Don Gardella, nato a Camogli il 18 Dicembre 1857, furono un graduale, ma deciso orientamento verso i più alti e santi ideali. Sulla mente e sul cuore dello sveglio e generoso fanciullo influì grandemente il sano e virtuoso ambiente familiare e soprattutto l'esempio e l'azione dei genitori Prospero e Antonietta De-Gregori, ricchi di fede, fermezza e bontà. Se il figliolo circa i dieci anni — già orfano di padre, marittimo, deceduto in navigazione e sepolto a Palermo — con suo gran dolore perdette la mamma, questa fu so-

stituita dalla zia Angela, donna di spiccate virtù che educò maternamente e intelligentemente il caro nipotino. Il quale a tanto amorevole ed esemplare educatrice, che, finchè visse, seguì sollecita il nipote nelle varie destinazioni, manifestò sempre profonda e affettuosa riconoscenza.

Consolante frutto della seria, cristiana educazione ricevuta in famiglia e della frequenza assidua e devota alla chiesa (era allora Arciprete, il mai dimenticato dai nostri antenati, Don Giulio Paladino e, il promettente fanciullo nacque e abitò parecchio nelle località « Isola », di fronte alla Chiesa parrocchiale) fu l'intenzione insistentemente dimostrata di farsi Sacerdote. Dopo breve permanenza in un Collegio fuori di Genova, ottenne di essere accettato nel nostro Seminario Arcivescovile. Dove per la sincera pietà, la vivacità dell'ingegno e la bontà si distinse assai fra gli alunni nei non brevi anni di formazione intellettuale e spirituale. Lo testimoniarono i suoi condiscipoli di Seminario che raggiunsero il Sacerdozio e una più tarda età; alla sua morte e dopo non si meravigliarono della straordinaria manifestazione di stima e venerazione suscitata, ma dichiararono esplicitamente come e quanto da seminarista facesse ben presagire di sè per la seria applicazione agli studi e l'edificante pietà.

Le vacanze estive il Gardella trascorreva in gran parte presso il nonno che a Ruta, vicino alla Chiesa millenaria, possedeva una casa con terreno. Uomo di grande fede, di costumi patriarcali aveva partecipato nell'Agosto 1818 alle solenni feste dell'incoronazione della taumaturga Immagine della Madonna del Boschetto, decretata

dal Capitolo Vaticano e compiuta da Mons. Domenico M. Gentile, già Vescovo di Savona. E spesso è delle persone molto avanzate in età rivivere nostalgicamente il passato — il buon vecchietto, scendendo con il nipote al Santuario gli descriveva con entusiasmo il grande avvenimento dell'Incoronazione e il giovane e riflessivo seminarista ne aveva soddisfazione e anche spirituale vantaggio.

Il bravo chierico sul terminare del Corso teologico (riferisce in sue annotazioni il fu Don Antonio Oneto) nella festa di S. Luigi tenne nella Cappella del Seminario un sobrio e apprezzato panegirico del Santo. Sobrietà e semplicità che caratterizzarono poi la predicazione di D. Gardella; il quale, se non era oratore nel senso stretto e tradizionale della parola, aveva il dono — e anche questa è santa arte — di illuminare, convincere e penetrare sino in fondo all'anima.

Terminati gli studi e la preparazione debita il fervente chierico raggiunse la meta desiderata: il Sacerdozio! Ordinato il 24 Settembre 1881 dal santo Arcivescovo Mons. Salvatore Magnasco, il giorno seguente, festa al Boschetto di N. S. della Consolazione, fra la commozione della buona zia Angela e la gioia dei congiunti e concittadini celebrò la 1^a Messa solenne al Santuario con quel contegno umile raccolto ed edificante sempre poi notato, ammirato dai fedeli.

Il Santuario del Boschetto, cui venne affidato dall'Autorità Diocesana, fu il primo campo del suo ministero e anche il più noto e, sotto qualche aspetto, il più importante, non tanto per il lungo servizio sacro prestatovi, quanto per lo zelo esplicito con metodo e amore per il Signore e le anime. Dopo essere stato fedele e docile Cooperatore dell'allora Custode Don Sebastiano Paladino, per il quale ebbe grande stima e venerazione, promosso questi nel 1884 Canonico di S. M. Assunta di Carignano, ne fu successore. Il novello Custode pronto di mente e di ferma, decisa volontà e dallo spirito tutto imbevuto di

Dio, non poteva non avere un programma di attività; il programma, l'ideale che si propose e perseguì, senza sosta ed esitazione di sorta, fu la gloria del Signore, il culto della Madonna, il maggiore decoro del Santuario.

Per questo volle anzitutto una folta schiera di fanciulli e giovanetti addestrati al servizio dell'Altare. Suo impegno reclutarli saggiamente, istruirli pazientemente con lezione settimanale di sacre cerimonie, educarli alla lealtà e virtù, abituarli al devoto contegno in Chiesa e ai piccoli sacrifici per amore del Signore, interessarli e tenerli occupati con edificanti e divertenti letture fornite da una biblioteca circolante (sua creazione) annessa al Santuario; ricrearli con giuochi e gite. Chi abitava non in Camogli centro (come lo scrivente), ma nella circoscrizione del Santuario, o comunque lo frequentava abitualmente, poté godere dello zelo instancabile, ma calmo e sereno, e delle geniali, educative iniziative del santo sacerdote per i ragazzi e i giovani. Chi apparteneva al numeroso e fortunato drappello giovanile di Don Gardella e tuttora vive, rammenta le periodiche passeggiate con lui a Ruta, al semaforo nuovo e vecchio del Promontorio di Portofino, al monte Esoli, a S. Rocco, S. Martino di Noceto, S. Massimo, S. Maria del campo, alla Cervara (monastero dei Certosini), a S. Nicolosio. Ricorda le giornate-premio trascorse in sana allegria a S. Fruttuoso di Capodimonte, presso qualche Parrocchia della riviera, a Genova per la visita ai Presepj nel periodo Natalizio. Effettivamente la cura e i non pochi sacrifici richiesti dalla sempre più numerosa schiera dei suoi vivaci chierichetti e giovani impegnavano molto, anzi troppo il paziente Sacerdote; ma non si era egli, generosamente, noncurante di sé e delle cose sue, votato a Cristo, alle anime?

Voleva inoltre Don Gardella, dotato di un felice intuito pedagogico, conoscere a fondo i suoi ragazzi e giovani e selezionarli per il loro stesso bene. I persistentemente refrattari alle

sue amorevoli, ma ferme direttive escludeva dalla categoria degli inserienti all'Altare, pur interessandosi sempre del loro bene morale-spirituale e trattandoli con paterna bontà; i perseveranti che lo seguivano volentieri e quasi si immedesimavano dell'amore suo a Dio, alla virtù, alle sacre funzioni, venivano da lui più diligentemente seguiti, curati e, in buona parte, orientati verso il Seminario. E infatti, in quel periodo di felice fioritura di vocazioni suscitate dallo zelo e dall'amore al Sacerdozio di quel santo prete, sovente il nucleo di seminaristi facenti capo al Santuario pareggiava o quasi quello della Chiesa Parrocchiale.

Per quanti seminaristi, diventati poi sacerdoti onoranti la loro vocazione, egli fu il portavoce e l'interprete della volontà divina! Non solo l'interprete ma qualche volta guida illuminata e sicura nei periodi immancabili di ansia, dubbio, annebbiamento dell'ideale, della meta nobile e santa, ma spesso di ostacolo e arduo raggiungimento.

Chi dei sacerdoti, diventati tali sotto la sua guida, vive non dimentica l'apporto prezioso, alla realizzazione della vocazione, di un sì saggio e umile, ma dinanzi a Dio, grande sacerdote!

Non è da tacersi inoltre un'altra intelligente, pastorale sua iniziativa a vantaggio dei fanciulli e degli adolescenti: il Catechismo. Anche distanti e con disagio allora i fanciulli per la Dottrina cristiana si recavano alla Chiesa parrocchiale, sede quasi esclusiva in quei tempi per detto insegnamento. Ma a un Don Gardella non poteva sfuggire la quasi necessità di insegnarla lui pure ai suoi ragazzi. Perciò raccolse un discreto numero nella sua stessa abitazione creandovi, con radicale spostamento di mobili, una maggiore capienza; aumentato felicemente il numero degli alunni li radunò prima nell'Oratorio dell'Addolorata, attiguo al Santuario; infine nello stesso Santuario. I ragazzi desideravano, amavano l'insegnamento chiaro e interessante del loro caro D. Gardella, che sapeva farsi piccolo con i piccoli, che li

comprendeva e, in qualche momento, indulgeva alla loro vivacità.

La predilezione e le sollecitudini sacerdotali per i ragazzi e i giovani che inoltratisi poi nella vita, tornavano volentieri al buon prete dei loro verdi anni, l'amore e la cura delle vocazioni e dei seminaristi non faceva dimenticare allo zelante Custode del Santuario i restanti fedeli che molto lo stimavano e veneravano proprio per il suo intelligente e amorevole apostolato a vantaggio dei propri figli.

Poteva egli, per il temperamento e la riservatezza, apparire anche burbero e di troppo scarse parole; realmente tempo e parole non spreca e in chiacchiere non si perdeva. Neanche si sarebbe osato intrattenerlo in inutili conversazioni. Però il suo sguardo mite e sereno, riflessivo dell'anima abitualmente unita con Dio, il sorriso dolce bastavano a ravvivare fiducia in chi sulle prime esitava ad aprirgli il cuore. Sulle sue labbra affioravano sempre parole buone che illuminavano nei dubbi e confortavano, spesso in difficili, penose situazioni. Per cui a lui ricorrevano fiduciosi coloro che conoscevano la sua saggezza e prudenza.

E soprattutto la parola gli affluiva semplice, chiara e convincente nella predicazione: nel commento del Vangelo, nel Catechismo agli adulti, nelle diverse sacre ricorrenze.

Come sapeva alimentare nei fedeli l'amore alla Madonna, al S. Rosario nelle solennità Mariane e nelle caratteristiche e brevi riflessioni che nel mese di Ottobre teneva ai devoti, che quasi riempivano la Chiesa, dopo la recita della S. Corona prima della Benedizione Eucaristica!

Ma è generalmente dono delle anime di profonda vita interiore e perciò umili e ricche di spiritualità, saper avviare e guidare alla santità e perfezione. Erano infatti numerosi i fedeli che per la Confessione e Direzione spirituale ricorrevano a Don Gardella. Egli era pronto alle loro richieste, perchè, se non impegnato con i suoi giovani o presso malati od occupato fuori in pra-

tiche riferentesi al Santuario, lo si trovava facilmente in chiesa. Questa più che il semplice e modesto appartamento di fronte al Santuario, era la sua casa. Il fervente Sacerdote dai suoi colloqui con Gesù e la Madre celeste, dalla cura degli altari e degli arredi sacri passava a riconciliare la anime, ad additare loro la via della santità!

Gli uomini specialmente, attratti dalla sua mitezza e riservatezza, lo preferivano per la Confessione in occasione della celebrazione del Matrimonio; al capezzale dei vecchi marittimi sovente era il desiderato ed efficace tramite della misericordia del Signore.

Il suo grande amore alla Madonna e alla Chiesa, il devoto presiedere la recita serale del S. Rosario, il trovarlo abitualmente assorto in umile preghiera, la sua cortese e pronta prestazione alle richieste dei fedeli attirava questi al Santuario. Non gli mancarono quindi soddisfazioni, consolazio-

ni; quelle che il buon Dio riserva ai suoi zelanti e umili ministri, che si prodigano disinteressatamente al bene, anzitutto, spirituale del prossimo e al servizio della Chiesa.

Il bene non ama rumore e pubblicità; e Don GB. Gardella per temperamento, per elezione e virtù era ben alieno dalla pubblicità. Ma il suo zelo sostanziato di preghiera, umiltà e sacrificio esercitava sulle anime una grande, spirituale attrazione.

Ecco perchè sovente il santo Sacerdote ebbe il Santuario affollato come non mai; ecco perchè inaspettate e generose offerte facilitarono a lui (da natura dotato di fine gusto artistico e anelante a una sede più degna dell'insigne Quadro della celestiale Apparizione) l'attuazione di iniziative e lavori felici, memorabili.

Di questo si dirà, piacendo al Signore, prossimamente.

Mons. Giuseppe Macciò

RASSEGNA CITTADINA

Nuovo edificio in via Cuneo.

In esecuzione della deliberazione consigliare del 22-3-1959 n. 3, allo scopo di poter disporre di locali idonei ad una adeguata sistemazione della Civica Biblioteca e del Museo Marinaro consentendo altresì all'Amministrazione delle Poste e Telegrafi di avere locali più decorosi per l'Ufficio locale è stata effettuata il 15 luglio u. s. la gara fra nove ditte per la cessione dell'area situata tra il palazzo comunale e quello della Cassa Marittima detta « il montone ».

Il lavoro è stato assegnato alla impresa « La Salita » che si è aggiudicata la gara con L. 20.500.000. Gli oneri posti a carico della ditta costruttrice importano: la costruzione dell'edificio di sei piani, la cessione al Comune del primo piano interno in ascendere, lato via Garibaldi, la prelazione all'Amministrazione delle PP. e TT. da eser-

citarsi entro tre mesi alla data del decreto di abitabilità dell'edificio trasferirvi l'Ufficio Postetelegrafico. Inoltre al piano strada lato via Cuneo dovrà sorgere una terrazza comprendente tutto il perimetro dell'edificio sottostante: sulla terrazza l'edificio dovrà restringersi per essere circondato da portici dalla larghezza di metri 3. La scala laterale dovrà essere ricostruita: l'inizio dei lavori verrà fissato dal Sindaco che ne rilascerà la licenza e dovrà essere ultimato in diciotto mesi; le spese condominiali di luce, portineria, riscaldamento ecc. per i locali di proprietà del Comune saranno a carico dell'aggiudicatario o del condominio in esse comprese quelle relative all'esercizio delle servitù sul terrazzo ecc.

Scuola di San Giacomo.

Il 29 giugno u.s. si è proceduto alla solenne benedizione della prima pietra

presenti il Sindaco ing. Mari, assessori e consiglieri comunali, il Rev. Arciprete Can. Francesco Urbano, il prof. Decimo Gallardi ispettore scolastico, la prof. Renata Gabriellini direttrice didattica. Dopo il sacro rito officiato dal Rev. Arciprete si è proceduto alla posa della pergamena nella prima pietra ed hanno pronunciato parole di circostanza l'Arciprete, l'Ispettore scolastico ed il Sindaco.

L'opera deliberata dal Consiglio comunale il 1 marzo 1958 è affidata alla impresa del geometra Mario Pezzazzo che a seguito di diserzione dell'asta di appalto si offrì di eseguirli con lettera 8 giugno 1959.

In memoria di Franco Molfino.

Nel giorno del suo compleanno e precisamente il 10 marzo 1945 cadeva in Tribogna sotto il piombo tedesco il nostro concittadino Franco Molfino.

All'inaugurazione del cippo eretto alla di Lui memoria sul luogo del martirio convennero molti partigiani e le autorità di Camogli, Recco, Uscio, e Tribogna.

Presentato dal nostro Sindaco ing. Mari ha tenuto il discorso commemorativo l'avv. Mario De Barbieri consigliere provinciale di Genova e sindaco della Liberazione in Camogli.

Laurea.

Il giovane *Antonio Pompei* di Tomaso, nostro egregio concittadino, nel luglio u.s. ha conseguito brillantemente la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Genova con voti 110 su 110 lode e medaglia d'argento svolgendo una tesi interessantissima col chiarissimo prof. Aminta Fieschi, docente di patologia medica.

Congratulazioni vivissime ed auguri di ottima carriera.

Il bilancio del Comune.

La giornata Provinciale Amministrativa ha recentemente approvato il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1959 che si chiude con un

pareggio finanziario di L. 148.518.959.

Della relazione della Giunta si rileva un aumento netto di L. 2.647.554 dovuto in particolare alle seguenti maggiori previsioni: L. 50.000 per fitti, L. 500.000 per proventi cimiteri, L. 500.000 per proventi acquedotti, L. 1.427.000 per tasse ed imposte, L. 1.112.000 per sovrimposta terreni e fabbricati.

Le entrate tributarie sono state previste in L. 104.526.439 di cui 47 milioni per imposte consumo L. 33.807.000 per imposte e tasse, 8 milioni per partecipazione all'IGE, L. 6.514.000 per sovrimposta terreni e fabbricati.

Il carico medio per abitante per tasse è di L. 11.562; quello per imposte consumo è di L. 5.196; quello per imposta famiglia è di L. 2045.

Nelle spese ordinarie è prevista una diminuzione di L. 1.187.445; la spesa per ammortamento mutui è di L. 16 milioni, di cui 10.900.000 per interessi e 5.100.000 per quote capitali.

La situazione economica dà le seguenti risultanze finali: Entrate L. 138.827.439. Uscite L. 135.477.439. Avanzo economico L. 3.350.000.

NECROLOGI

All'alba del 26 Aprile u.s. la morte colpiva improvvisamente

MARIA MAGGIOLO
fu G. Battista
di anni 46

Nulla in lei faceva presagire una così fulminea dipartita. Intenta in un lavoro diuturno ed impegnativo (confezioni muliebri) ma nella pace e solitudine della sua casa solatia in compagnia della sua sorella che ora inconsolabile la piange.

La sua ritiratezza, la costante occupazione, la preghiera, la filiale devozione alla Madonna del Boschetto ci fanno pensare che la morte pur repentina non la colse impreparata.



Tuttavia raccomandiamo ai lettori del bollettino e devoti di Nostra Signora precisi e suffragi per cotesta buona defunta.

✱



Il 14 giugno u.s. concludeva serenamente la sua giornata terrena

CHIESA

ERNESTO ANTONIO

fu Emanuele

e fu Teresa Platone la quale per tanti anni, inobliata, resse con competenza ed amore la Direzione delle civiche Scuole femminili.

Era nato a Camogli il 13-3-1880.

Fu di una sorprendente multiforme attività e nel campo del commercio ebbe acuta lungimiranza, tanto che è lecito poter dire che l'affermazione di Camogli, stazione balneare, ebbe in lui ed in pochi collaboratori la spinta iniziale per raggiungere le migliori fortune.

Fu proprietario dello stabilimento balneare « Miramare » e gestì con larghezza di vedute una fiorente agenzia d'affari.

Trattò il ramo dell'Assicurazione e fu socio fondatore del complesso sportivo che tanto buon nome ha portato alla nostra Camogli: la società Rari Nantes.

Domenica, 19 luglio, alle ore 9 nella chiesa parrocchiale venne celebrata, a cura della Società, una Messa in memoria ed a suffragio del caro Estinto.

Alla sua memoria l'imperituro ricordo.

✱

LUTTO NEL CLERO

Dopo brevissima malattia è deceduto nel Convitto Ecclesiastico di Genova il

Sac. G. B. EMANUELE BURLANDO
di anni 72.

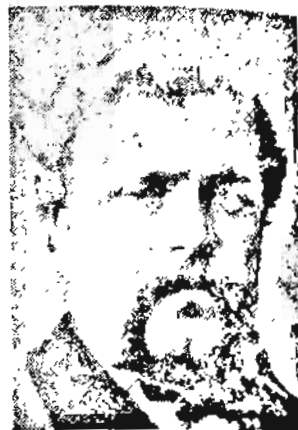
Nato ad Aggio in Val Bisagno il compianto Sacerdote ha esercitato per circa cinquant'anni il ministero tra le anime dell'Archidiocesi. Ordinato il 29 giugno 1910 fu prima Vicario cooperatore a Montesignano per tre anni, e dal 1913 al 1917 lo ricordiamo zelante Cappellano al nostro Santuario del Boschetto dove lasciò duraturo e caro ricordo del suo fecondo apostolato. Per due anni fu al Santuario di N. S. della Guardia, per quattro Vicario Cooperatore a Ceranesi, quindi per un anno nella Parrocchia del S. Cuore in Carignano ed infine dal

1924 Cappellano delle Suore Bernardine. Il 15 luglio, colla partecipazione di molti devoti, è stata celebrata al Santuario del Boschetto, da Mons. Rettore D. Giacomo Crovari, una S. Messa di suffragio. Per l'anima eletta raccomandiamo preghiere dai nostri fedeli lettori.

✱

ANNIVERSARIO

Le cronache marittime dei nostri quotidiani dei giorni 10 e 11 luglio 1909 riportavano la triste notizia dell'arresto di rilascio, a Cadice, del brigantino a palo "Agostino M." di Camogli, con parte dell'equipaggio, affetto dalla malattia equatoriale - beri beri. Siamo all'epoca eroica della vela e il bastimento in legno proveniente da Jacmel (Haiti) era diretto a Marsiglia.



Durante il viaggio, il capitano della nave era morto e il secondo di bordo, cap. di Gran Cabotaggio

RAZETO FILIPPO fu Prospero
e fu Giovanna Ansaldo

nato a Camogli il 14 dicembre 1841,

pur lui assalito dal terribile morbo, con tutte le forze che gli rimanevano condusse il veliero in vista dell'agognata meta, dopo di che, vinto dal male, si abbandonò al suo tragico destino. Insieme ad altri dell'equipaggio, venne condotto all'ospedale di Cadice, ma colà giunto chiuse per sempre gli occhi al mondo, con la visione della sua terra e della sua famiglia, che ignara ne attendeva trepidante il ritorno. Il fatto venne narrato in libri, riviste e periodici da scrittori di cose marinare e la sua memoria restò a lungo fra la gente di mare.

Il figlio Dario Umberto, con atto di amor filiale, ha disposto perchè nel nostro cimitero rimanesse un imperituro ricordo del generoso marittimo al quale, per la sua lunga navigazione, era stata conferita con R. Decreto del 1907 la Medaglia d'onore dal Ministero della Marina.

« In memoria aeterna erit justus »

Nel 50° anniversario della sua morte, al Santuario di N. S. del Boschetto è stata celebrata una S. Messa a suffragio e da queste colonne si chiedono preghiere per l'anima buona.

La Madonna del Boschetto a Recroso

Se attirati dal verde intenso e riposante delle valli che confluiscono nello Sturla, salite per un viottolo che silenzioso e ampio si diparte da Borzonasca appena avete passato il ponte che mena a Levaggi, non mortificate la vostra golosità di verde e di pace fermandovi appena vi sentite accaldati, ma siate costanti ancora un po', e vi troverete poco dopo nell'autentico «paese di Alice».

Traverserete campi ben curati, declivi mollemente erbosi, profonde valli, e boschi pieni di incantato silenzio; salite ancora, voltate sul dorso di una valle e improvvisamente vedrete un paesino — si può chiamare così? — un paesino alla medioevale: una chiesetta rossa, poche case distribuite in un anfiteatro che discende e rimane pensoso sotto la protezione del Monte Cucco che si innalza su a cappuccio: Recroso.

Silenzio, pace, serenità. In fondo nulla di speciale, ma vi ci sentite bene e siete contento di esserci venuti. Se poi avete la fortuna di conoscere i buoni villeggiani, credetemi, non vorreste più andarcene.

La bontà che traspare dal volto, il fare semplice e cortese, il cordiale sorriso con cui

vi accolgono, dicono la generosità di questa popolazione attaccata al loro nido e alla loro tradizione.

E' noto l'attaccamento alla tradizione religiosa degli abitanti di Recroso. Non vorrei con «tradizione» intendeste forma di cose passate, senza un vero contenuto; e vera fede, profonda religiosità che si manifesta non solo in care festività nella loro Cappellina, ma in un impegno di religiosità che li porta, ad esempio, a fare un'ora di cammino tutte le domeniche per andare alla S. Messa. Ma non diciamo altro per non offendere la gelosa modestia dei cari abitanti di Recroso.

Domenica, 31 Maggio, in questa aura di religiosità e di fede, si è festeggiata a Recroso la Madonna del Boschetto.

Più che una festa esteriore, impedita in gran parte dal cattivo tempo, fu una giornata di intimità e di gioia per i buoni paesani che videro rinnovarsi una delle feste più care al loro cuore.

Inoltre, ad aggiungere lustro e gioia alla giornata, contribuiva la presenza di un Sacerdote Novello, Don Gotelli Vittorio, che teneva alla S. Messa della Comunione Generale, il fervorino e alla sera la commemorazione della apparizione della Vergine.

Semplicità, intimità, gioia, ecco il riassunto di questa festa che è poi, l'ambiente di quella piccola frazione di Levaggi che si chiama Recroso.

OROLOGERIA - OREFICERIA

E. COPPOLA

Via Canneto il Curto, 74 r
GENOVA

*Ricco assortimento Orologi da
Tasca - da Polso - di ogni Marca
Vetri per Orologi - Cuoi - Catene*

FERRO MICHELANGELO

Radio - Televisione - Elettricità
Elettrodomestici

RIPARAZIONE RADIO TELEVISORI - PREZZI MITI

CAMOGGI - VIA GARIBALDI, 134 r. - TEL. 756.227

Dott. MASSIMO TEPPATI

Specialista in Pediatria e Radiologia - Marconiterapia - Raggi X - Ultravioletti - Aerosol

Via XX SETTEMBRE 4 - TEL. 75.60.27

Riceve dalle 16 alle 18 e per appuntamento

Dott.ssa M. CRISTINA CROVARI
MEDICINA INTERNA

Riceve: tutti i giorni non festivi

dalle ore 11 alle 12 - dalle 17 alle 19

Via della Repubblica, 9 - Tel. 756.249